



Commento relativo ai punti di controllo del programma prioritario 2021–2023

Galline ovaiole, pollastre e galline riproduttrici

Osservazioni preliminari

- In questo documento viene spiegato come occorre verificare, nel quadro del controllo prioritario, i punti di controllo indicati nella direttiva tecnica «[Manuale di controllo protezione degli animali – galline ovaiole, pollastre e galline riproduttrici](#)».
- Le domande elencate sotto «Domande di verifica» servono al controllo di plausibilità.
- I punti di controllo per i quali non sono definiti valori limite fissi, superati i quali va emessa una contestazione, devono essere valutati in base alla competenza specialistica delle persone incaricate dei controlli.
- Non si tratta di ulteriori punti di controllo.
- Si presuppone che il controllo dei punti prioritari richieda circa un'ora.

Svolgimento dei controlli

- I controlli delle aziende selezionate per il programma prioritario vengono effettuati senza preavviso.
- I punti vanno controllati in modo approfondito in base agli specifici documenti di controllo e registrati in Acontrol sotto le caselle corrispondenti.
- Rientrano nel programma di controllo prioritario le aziende con il numero di animali indicato di seguito:
 - galline ovaiole: a partire da 500 animali
 - pollastrelle: a partire da 2000 animali
 - galline riproduttrici: a partire da 250 animali (nei punti di controllo occorre specificare se si tratta di galline ovaiole o di pollastre)
- Nel quadro del programma prioritario, la campionatura per ogni Cantone viene stabilita come segue:
 - almeno il 25 delle aziende con galline ovaiole, pollastre e galline riproduttrici ogni anno o almeno il 75 % sull'arco di tre anni.

1 Occupazione (punto di controllo 3)

Soddisfatto se:	Domande per la valutazione
– per le galline ovaiole, la densità di occupazione massima il giorno della stabulazione è stata rispettata; ^{1) e 2)}	<i>Quanti animali sono stati stabulati? Quale fattore limita il numero massimo di animali? (superficie calpestabile? Superficie dei nidi? Posatoi? Mangiatoie? Abbeveratoi?)</i>
– per le pollastre, la densità di occupazione massima il giorno della stabulazione è stata rispettata; ^{1) e 3)}	<i>Quanti animali sono stati stabulati? Qual è il tasso di mortalità? Quale fattore risulta limitativo riguardo al numero massimo di animali? (superficie calpestabile? Posatoi? Mangiatoie? Abbeveratoi?)</i>
– le corrispondenti misure minime delle superfici ⁴⁾ e degli impianti di stabulazione sono state rispettate. ^{1) e 5)}	<i>Se è presente un sistema a voliera, di quale sistema si tratta? Il sistema è omologato dall'USAV? L'omologazione del sistema a voliera installato è vincolata a delle condizioni e, in caso affermativo, queste sono soddisfatte?</i>

Osservazioni

¹⁾ Se le dimensioni della stalla sono già state misurate in occasione di precedenti controlli sulla protezione degli animali senza necessità di adeguamenti strutturali alle superfici e/o agli impianti di stabulazione, non occorre procedere a una nuova misurazione per calcolare il numero massimo di animali.

²⁾ Per le galline ovaiole fa stato il numero di animali stabulati. Questo numero è indicato sul bollettino di consegna delle pollastre e può essere verificato in base al numero di uova depositate giornalmente. Negli effettivi comprendenti galli occorre considerare la loro componente nel calcolo del numero di animali (ad eccezione dei nidi).

³⁾ Per il pollame giovane fino al termine della decima settimana di vita fa stato il numero di animali presenti nella stalla il giorno del controllo (numero di animali introdotti dedotto il numero di animali morti). Per le pollastre a partire dalla undicesima settimana di vita fa stato il numero di animali presenti nella stalla a partire da questo momento (numero di animali stabulati dedotto il numero di animali morti fino all'undicesima settimana di vita). Il numero di animali morti (mortalità) comprende gli animali soppressi al fine di limitare la sofferenza e gli animali rinvenuti morti nella stalla.

⁴⁾ Una superficie è computabile per il calcolo dell'occupazione degli animali soltanto se è calpestabile. Gli escrementi non possono rimanere sulle superfici calpestabili. Pertanto le superfici calpestabili sono costituite da una lettiera asciutta e cedevole oppure da una griglia.

⁵⁾ Le informazioni tecniche sulla protezione degli animali n. 10.1 «Sistemi di detenzione per le galline ovaiole» e n. 10.2 «Sistemi di detenzione per le pollastre» contengono informazioni dettagliate, comprese le dimensioni e le condizioni relative ai sistemi di voliera autorizzati (vedi la scheda di calcolo nel materiale didattico).

2 Qualità della lettiera ¹⁾ (punto di controllo 4)

Soddisfatto se:	Domande per la valutazione
<ul style="list-style-type: none"> - la lettiera è asciutta e cedevole;²⁾ 	<p><i>È possibile smuovere facilmente la lettiera con i piedi? Rimane un'impronta dello stivale / della scarpa sulla lettiera? La lettiera appare bagnata? Se necessario viene aggiunta della lettiera? È disponibile una riserva di lettiera? C'è una spiegazione per la presenza di zone con lettiera poltigliosa (per esempio evento imprevedibile, cattivo tempo, malattia degli animali)? Vengono smosse, se necessario, le zone di lettiera che presentano delle incrostazioni? È disponibile un rastrello o un altro utensile da utilizzare a questo scopo? Ci sono già singole zone di lettiera poltigliosa o incrostata quando gli animali sono ancora giovani?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> - almeno il 20 % della superficie calpestabile è cosparsa di lettiera; 	
<ul style="list-style-type: none"> - la lettiera si trova sul pavimento della stalla;³⁾ 	
<ul style="list-style-type: none"> - la lettiera è accessibile durante l'intera fase luminosa. 	<p><i>I lati della voliera possono essere chiusi? Il settore cosperso di lettiera può essere delimitato (per es. stalla mobile)?</i></p>

Osservazioni

¹⁾ Le pollastre devono avere accesso alla lettiera soltanto a partire dal 15° giorno di vita.

²⁾ In linea di principio l'intera superficie della lettiera deve risultare asciutta e cedevole. I settori privi di lettiera asciutta e cedevole non sono considerati calpestabili e non possono rientrare nel computo del numero di animali (vedi le informazioni tecniche Protezione animali n. 10.3 «La lettiera per il pollame domestico» e il materiale didattico per la valutazione della qualità della lettiera). Se vi sono singole zone dove la lettiera è umida risp. poltigliosa o incrostata (per esempio in prossimità degli sportelli per l'uscita), la decisione se si tratta o meno di un'inadempienza rientra nella responsabilità del controllore.

³⁾ Le superfici rialzate cosparse di lettiera non sono considerate calpestabili.

3 Qualità dell'aria (punto di controllo 9)

Soddisfatto se:	Domande per la valutazione
<ul style="list-style-type: none"> – sono soddisfatte le condizioni per un buon clima di stalla; – sono presenti un impianto di allarme funzionante, un gruppo elettrogeno d'emergenza e/o delle finestre ad apertura automatica (per es. con interruttori magnetici); 	<p><i>È presente un sistema di aerazione funzionante? Oppure, per esempio nelle stalle mobili, vi sono aperture che permettono l'afflusso di aria fresca?</i></p> <p><i>La temperatura nella stalla viene controllata regolarmente? L'aerazione viene adeguata alle condizioni climatiche? Vengono sfruttate tutte le possibilità di regolazione del clima attraverso l'impianto di climatizzazione e i parametri vengono regolarmente controllati? Le aperture per l'afflusso dell'aria e i ventilatori vengono controllati e puliti regolarmente?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – non c'è un'aria pesante;¹⁾ 	<p><i>Si sente un bruciore agli occhi? Si sente un'irritazione alle vie respiratorie? Si avverte l'esigenza di portare una maschera? Vengono monitorate le concentrazioni di ammoniaca e CO²? Viene monitorata l'umidità relativa dell'aria? Quali misure gestionali vengono messe in atto per mantenere questi parametri a un buon livello (per esempio aumento della ventilazione, aggiunta di lettiera, adeguamento del foggio in presenza di feci molli, riduzione della densità di occupazione degli animali)?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – presenza di polvere al massimo di entità moderata;²⁾ 	<p><i>Vengono messe in atto misure gestionali per ridurre la concentrazione di polvere nell'aria (ad es. impianto di umidificazione, ottimizzazione dell'aerazione)? Si avverte l'esigenza di portare una maschera? È possibile scorgere la fine della stalla?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – in estate, la temperatura dell'aria all'interno della stalla è a malapena superiore alla temperatura esterna;³⁾ 	<p><i>Quali misure gestionali vengono messe in atto per evitare lo stress termico (ad es. aumento della ventilazione, aggiunta di ventilatori, deviazione dell'afflusso d'aria verso il settore degli animali, riduzione dell'irraggiamento solare, uso di impianti di nebulizzazione, approvvigionamento di acqua potabile fresca, prevenzione di malfunzionamenti nelle ore più calde della giornata)?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – durante l'inverno è garantito un afflusso sufficiente di aria fresca.^{1) e 4)} 	<p><i>Durante la stagione fredda, aerazione e riscaldamento sono regolati in modo da espellere l'umidità eccessiva? La lettiera è asciutta? Con quale frequenza vengono puliti i nastri di trasporto delle deiezioni? Il letame viene essiccato?</i></p>

Osservazioni

- 1) Durante i giri di ispezione in stalla, le concentrazioni di ammoniaca vengono misurate ad altezza d'uomo. Se la concentrazione di ammoniaca supera i 20 ppm vanno adottate misure immediate per la sua riduzione. Se supera i 10 ppm vanno verificate le misure gestionali in atto.
- 2) La polvere è presente in quantità moderata se dopo aver posto un foglio nero nella stalla durante il controllo (in un angolo non raggiungibile dagli animali) questo rimane nero dopo circa 30 minuti (vedi esempi nel materiale didattico).
- 3) Quando la temperatura esterna supera i 30 °C, la temperatura nella stalla dovrebbe essere al massimo 2 °C più elevata (Aviforum > materiale didattico sulla tenuta del pollame > capitolo B7 > detenere il pollame).
- 4) Se la concentrazione di ammoniaca supera i 10 ppm la qualità dell'aria non è ideale e risulta necessario controllare le misure gestionali.

4 Ferimenti e cura degli animali (punto di controllo 11)

Soddisfatto se:	Domande per la valutazione
<ul style="list-style-type: none"> – gli animali malati e/o feriti devono essere ricoverati, trattati¹⁾ e accuditi in modo adeguato, oppure uccisi correttamente^{2) e 3)}; – la persona che uccide gli animali dev'essere esperta²⁾; 	<p><i>Sono presenti nell'effettivo animali manifestamente malati e/o feriti? Quali trattamenti sono stati fatti? Sono registrati nel giornale dei trattamenti?</i></p> <p><i>Se c'è un settore per gli animali malati, questo soddisfa le esigenze minime (posatoi, lettiera, nido)?</i></p> <p><i>Come avviene la decisione in merito all'uccisione risp. all'ulteriore cura degli animali? Come vengono uccisi gli animali?</i></p> <p><i>Quando è avvenuto l'ultimo controllo della stalla? Con quale frequenza si controllano gli animali attraverso giri di ispezione in tutta la stalla?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – vengono offerte agli animali ulteriori possibilità di occupazione per prevenire la pica delle zampe (merofagia) e delle piume (plumofagia) nonché il cannibalismo; 	<p><i>Vi sono animali con ferite da plumofagia e merofagia? Vi sono animali che si reggono soltanto su una zampa? Si vede del sangue sugli animali (per esempio sulle piume del petto)? È presente del materiale per tenere occupati gli animali (ad es. pietre da beccare, reti riempite di fieno, balle di paglia)? Questo viene regolarmente cambiato / riempito?</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> – vengono adottate misure quando la mortalità⁴⁾ supera l'1 %⁵⁾ nell'arco di quattro settimane. 	<p><i>I dati sulla mortalità vengono registrati? Viene annotata la causa della mortalità? Viene fatta una distinzione tra animali uccisi e animali rinvenuti morti? Sono state adottate misure adeguate ed efficaci? Chi è stato contattato?</i></p>

Nota

¹⁾ Per il trattamento della pica delle zampe, le ferite possono essere disinfettate, bendate con nastro adesivo e infine pennellate con del catrame per prevenire il ripetersi della pica.

Osservazioni

²⁾ Se sono presenti animali da sopprimere, occorrerebbe procedere direttamente con l'uccisione. In caso contrario, il detentore degli animali deve spiegare il metodo d'uccisione utilizzato.

³⁾ Le informazioni tecniche Protezione animali n. 16.1 «[Uccisione corretta di pollame, quaglie e piccioni](#)» contengono informazioni dettagliate sul tema dell'uccisione, compresi i metodi d'uccisione corretti e i requisiti posti alle persone addette all'uccisione degli animali.

⁴⁾ I tassi di mortalità in percentuale vanno calcolati come segue: $\frac{\text{Numero di animali morti dalla stabulazione}}{\text{Numero di animali stabulati}} \times 100$

Il tasso di mortalità comprende gli animali rinvenuti morti nella stalla e quelli soppressi al fine di limitare la sofferenza. Non sono compresi gli animali trovati morti dopo il trasporto o nel macello nonché gli animali soppressi.

⁵⁾ Nell'allevamento delle pollastre il tasso di mortalità durante le prime quattro settimane di vita risulta normalmente superiore all'1 % anche quando le condizioni di tenuta e le pratiche gestionali sono ottimali.